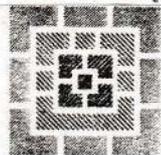


ARIPS NOTIZIE



LA PROVINCIA & L'IMPERO

Solo recentemente ho riflettuto su un fatto, certo di non grande importanza: il prefisso telefonico internazionale degli USA. E' 001. Quello dell'Italia è invece 0039.

Sarà forse un caso o è una conferma concreta della differenza di potere e di prestigio che esiste anche fra le due nazioni? Io propendo per la seconda ipotesi, anche se un po' mi rincesce. Ma ciò che mi spiace è l'aver osser-

Alle soglie del 2.000, con una storia di 4.000 anni, non sarebbe ora che gli italiani mostrassero un maggior senso di sicurezza?

vato che questa convinzione di superiorità è profondamente radicata in noi italiani e non solo relativamente a

situazioni in cui esiste di fatto una inferiorità. Ma anche in contesti in cui ciò non ha ragion d'essere. Ecco qualche esempio. Siamo fra i popoli più ricchi di storia e di conseguenza, di testimonianze del nostro passato, e solo una minima parte di ciò è valorizzato e ben custodito. Al contrario negli USA diventa un museo persino la casa di J.R. usata soltanto per le riprese del famoso serial Dallas.

Il nostro territorio è fra i più ricchi e belli del mondo, e noi non solo tendiamo a distruggerlo, ma lo pubblicizziamo assai poco, cosicché il turismo, che potrebbe essere la nostra principale azienda produttiva, ne risulta limitato. I nostri scienziati, come i nostri poeti e filosofi si sono distinti fin dai tempi più remoti per le loro scoperte e le loro produzioni, eppure noi guardiamo con invidia all'estero, ritenendo che abbiamo solo da imparare.

I nostri imprenditori lavorano nel mondo in molti settori all'avanguardia e con tecnologie sofisticate. E si potrebbe continuare...

Benchè negli ultimi tempi le cose siano un po' cambiate, il nostro senso di inferiorità rimane comunque marcato ed evidente. E così pare quasi che essere fra le 7 maggiori potenze del mondo anzichè inorgogliirci giustamente, ci abbia trasformato in boriosi esibizionisti. Del resto nella parlata comune non si dice di uno un po' sbruffone "fa l'americano"? Certo i feed-back che ci arrivano dall'estero, in particolare dagli USA -ovviamente- non sono fra i più gratificanti. Gli italiani sono molto spesso identificati con la mafia, o comunque con i delinquenti e gli emarginati. (continua pag.4)

Una Scuola Estiva per entrare nel mondo della Psicopsicologia e della Psicologia di Comunità

L'iniziativa si propone di offrire a studenti ed operatori delle professioni sociali gli elementi base della PSICOSOCIOLOGIA e della PSICOLOGIA di COMUNITA'.

Le due discipline, scarsamente studiate nei curricula ordinari dell'Università o delle Scuole

para-universitarie, hanno una grande importanza nella vita professionale. Esse infatti offrono gli strumenti di base per il lavoro d'équipe, il lavoro di gruppo con gli utenti, il lavoro di comunità e di prevenzione primaria, i processi di ricerca partecipata e di valutazione dei Servizi.

In pratica ARIPS propone alcune giornate monotematiche che offriranno una panoramica dei temi trattati.



ESAMI FINALI
1° BIENNIO
SCUOLA
FORMATORE:
Molinetto
29 - 6 ore 11

1-7 COME SI FA RICERCA SOCIALE

2-7 LA SALUTE DEGLI OPERATORI

3-7 COME SI FA PREVENZIONE PRIMARIA

4-7 LA FORMAZIONE DELLE COMPETENZE PSICOLOGICHE

5-7 IL FUTURO DEGLI OPERATORI

ISCRIVITI
ALL'ARIPS

All'interno :-Calendario della attività ARIPS per l'autunno.

- Il viaggio di J.Luft e l'uscita del libro PROCESSI DI GRUPPO

• MEMO: INIZIANO I PREPARATIVI PER IL XX ANNIVERSARIO ARIPS.

**Per iscriverti all'ARIPS invia vaglia o assegno di £. 70.000.
Riceverai il Notiziario, la rivista GO&C, e sconti sulle attività.**

(continua da pag.1)

Ma andrebbe ricordato che sui giornali, fra le notizie "vere" c'è quella che il sindaco di New York è italiano, o quella delle sfilate dei nostri sarti d'alta moda nella stessa città, o, ancora, il successo di molti nostri artisti (attori, cantanti, registi, ecc.).

Insomma, noi italiani dovremmo essere orgogliosi di noi stessi, sia come individui che come popolo! Il senso di inferiorità che ci perseguita è quasi incredibile e talmente radicato da impedirci di rispondere adeguatamente agli eventi che ci coinvolgono. Così accade che chiediamo ancora e costantemente l'intervento degli USA per sedare le guerre, spesso sanguinosissime, che coinvolgono i nostri "vicini", essendo noi incapaci di prendere in piena autonomia una posizione. O, ancora -è di pochi giorni fa- che accettiamo di segnalare le nostre intenzioni rispetto ai rapporti internazionali, agli USA, quasi fossimo bambini che devono chiedere il permesso ai genitori prima di qualsiasi gesto.

Nell'ipotesi che tutto questo si spieghi, per lo meno a livello individuale, con una scarsa autostima, un perdurante sentimento di insicurezza e una conseguente difficoltà ad assumersi

responsabilità, resta sempre difficile inquadrare il fenomeno passando a situazioni macro. La mia ipotesi, è che il fenomeno a livello di collettività si spieghi attraverso l'analisi del nostro passato che è quello di un popolo etnicamente omogeneo, ma "ideologicamente" diviso e con

numerose diversità che rendono quasi impossibile il costituirsi di un sentimento comune. In altre parole, gli italiani non si identificano come comunità. Lo stesso territorio geografico enfatizza il problema, perchè è molto diversificato e spesso connotato localmente. E tutto questo è collegato con le nostre radici, come individui, gruppi familiari e "tribù" più allargate e numerose: abbiamo grande difficoltà a staccarci dalle nostre appartenenze.

Così la percezione di una frammentazione da un lato e di una fragilità dall'altro, rendono difficile e lento il cammino verso l'autonomia e verso l'interdipendenza nei confronti degli altri popoli e delle altre nazioni.

Io credo che la soluzione stia in due elementi. Il primo è la nostra creatività che ci spingerà sempre più a competere con l'esterno per il puro desiderio di primeggiare. Il secondo elemento è quello che riguarda il carattere del XXI secolo, centrato sull'Immateriale, la Qualità e la Bellezza: un secolo che potrebbe far ritrovare all'Italia un ruolo centrale nel pianeta.

M. Sberna

Stampato in proprio-Direttore Responsabile
M.Sberna- ARIPS-25080 Molinetto (BS)
Reg.Trib.Bs N.18/79

Gruppi, Organizzazioni, Comunità -N.7 nuova serie

Nuova serie perchè abbiamo un nuovo editore, IL SEGNALIBRO di Torino, che si occuperà anche della diffusione della rivista e della sua pubblicizzazione.

Siamo grati al Socio Rossati, da poco membro della Redazione di GO&C, per "aver portato in dote" il contatto che ha prodotto il nuovo editore. Da questo numero la rubrica "15 anni di avanzamenti" viene sostituita con "I prossimi 15 anni" e nei prossimi numeri si avranno altri cambiamenti che vogliono rispecchiare da un lato la situazione concreta (non ci sono più testimoni della seconda generazione da intervistare) o i nuovi percorsi di ricerca di ARIPS e dei suoi ambiti di intervento. Del n.7, in uscita per l'estate a cura di Drudi, Sardella, Terracciano, segnaliamo:

- ◆ APPUNTI DI PSICOLOGIA POLITICA di G. Contessa
- ◆ IL BURN-OUT DEGLI OPERATORI SOCIALI PENITENZIARI di I.Drudi e M.V.Sardella
- ◆ APETTI PSICOLOGICI DELE SITUAZIONI DI EMERGENZA E DEI TRAUMI DA DISASTRO di S.Ghidoni
- ◆ L'OSSERVATORIO DEL BENESSERE SCOLASTICO di A.Raviola
- ◆ UN MODELLO DI VALORIZZAZIONE DEL CONDUTTORE a cura di M.V. Sardella

**1° ANNUNCIO
LA QUALITA' NELLE
COMUNITA' TERAPEUTICHE:
RISULTATI DI UNA RICERCA
Verona, 26 Ottobre 1996,
ore 9,30-13**

I Seminari della Scuola Formatori.

21-22 settembre **TEORIE DELLA FORMAZIONE** dr. Guido Contessa - dr. M. Vittoria Sardella

Si tratta di un seminario teorico essenziale per chi si vuole occupare di formazione di adulti. In questa occasione verranno presentati elementi di base delle teorie dell'apprendimento e della formazione e più specificatamente i principi delle teorie psicologiche per lo sviluppo delle skills di questo settore.

10-11-12-13 ottobre **T-GROUP Sulzano** dr. Ferruccio Cavallin - dr. Margherita Sberna
E' un seminario residenziale, attivo ed autocentrato, i cui partecipanti potranno fare un'esperienza diretta delle dinamiche di gruppo.

LA PREVENZIONE DEL VIRUS HIV (1 Dic. 1996) Libro & Convegno - 1° Annuncio

E' in fase di conclusione l'intervento di prevenzione dell'infezione da HIV - AIDS richiestoci dal Dipartimento di Prevenzione di Varese per tutte le Aziende Sanitarie della provincia.

Non abbiamo ancora tutti i dati della ricerca connessa a questa operazione, ma possiamo dire che le informazioni attualmente in nostro possesso sono confortanti e parrebbe che abbiamo identificato una linea di intervento efficace in termini preventivi e, soprattutto, applicabile in contesti diversi perchè priva di ogni impostazione ideologica.

Poichè l'esperienza ci pare interessante e innovativa nel settore della prevenzione, e inoltre perchè questa modalità di azione è tipica dell'ARIPS come agenzia anche culturale, abbiamo deciso di pubblicare un libro sull'esperienza. Con due speranze: che finalmente chi decide ad alti livelli le politiche preventive capisca che l'informazione non è sufficiente e addirittura è a volte dannosa e va sostituita con interventi diversi; che gli operatori del sociale, intesi in senso ampio, abbiano uno strumento di applicazione abbastanza semplice, che possa consentirgli di vedere risultati concreti.

Per ottenere un'immediata risonanza, e per focalizzare l'attenzione sulla proposta, ARIPS si propone di far uscire il saggio per il 1 dicembre, giornata mondiale contro l'AIDS, e di realizzare un Convegno sull'argomento.

E' il contributo di ARIPS alla causa della limitazione dell'infezione fra i giovani.

Il libro sarà firmato, oltre che dagli operatori dell'Associazione che hanno partecipato all'intervento, anche dai membri del gruppo di lavoro delle Aziende Sanitarie della Provincia di Varese.

11-12 novembre **LA COMUNICAZIONE**

dr. Guido Contessa

Incontro teorico-tecnico che consentirà di analizzare più a fondo le caratteristiche di questo importante fenomeno.

15 novembre

INTERVENTI COMPLESSI

dr. Margherita Sberna

Saranno affrontati i problemi della realizzazione di interventi formativi complessi, dove occorre tener presenti molteplici variabili

9 dicembre

MARKETING DELLA FORMAZIONE

dr. Ferruccio Cavallin

Verranno illustrate le principali e più produttive modalità per promuovere iniziative formative, ma anche i problemi connessi al messaggio comunicativo.

14-15 dicembre **RUOLI E LEADERSHIP**

dr. Margherita Sberna

Il tema sarà affrontato in modo attivo, pur consentendo contributi e riflessioni teoriche.

NOTA:

I seminari sono all'interno del percorso formativo della Scuola di Formazione Formatori, ma sono aperti a coloro che fossero interessati allo specifico tema trattato.

Le iscrizioni si accettano fino a 15 giorni prima della data del seminario e vanno formalizzate col versamento della quota di iscrizione.

**RICHIEDERE INFORMAZIONI
E PROGRAMMI ALLA
SEGRETERIA.**

*Per informazioni :
segreteria ARIPS
via Brescia 6
tel. 030-2620589
fax 030-2120130*

50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI KURT LEWIN

Un Convegno Internazionale e due T-Groups

La metodologia e le tecniche utilizzate dall'ARIPS per la realizzazione di ricerche, studi ed attività di formazione, è quella predisposta, per lo meno negli elementi di base, partendo dai principi e dalle teorie di Kurt Lewin, certamente uno dei più fecondi e produttivi studiosi di psicologia sociale. Le teorie da lui elaborate e poi ulteriormente precisate e perfezionate dai suoi allievi presso il National Training Laboratory (NTL), costituiscono anche i fondamenti della Psicologia di Comunità e della prevenzione primaria che ormai da anni vengono applicate anche in Italia.

Lewin è stato ampiamente studiato, nel mondo, e le sue teorie hanno generato numerosi approfondimenti ed ampliamenti, che però sono ancora poco conosciuti in Italia e, conseguentemente, poco applicati. Come Associazione è nostro interesse divulgare questo tipo di cultura, perchè crediamo che ciò porti anche ad un'evoluzione degli interventi che si vanno realizzando nel settore della prevenzione in senso lato, in un momento in cui il fenomeno del disagio sta assumendo aspetti preoccupanti e per alcuni versi sorprendenti.

Così abbiamo deciso di ricordare l'opera di Lewin nel cinquantesimo anniversario della sua morte, con due manifestazioni che idealmente

sottolineano il suo approccio allo studio dei fenomeni umani e sociali, ed il suo punto di vista. L'idea è di fare quasi una verifica delle teorie lewiniane e dell'evoluzione eventuale che esse hanno subito anche in relazione ai cambiamenti culturali e di vita dell'umanità: ci sono aspetti che

sono totalmente spariti ed altri che stanno emergendo? E' importante capire anche il livello di risonanza di queste teorie, la loro "penetrazione" fra gli studiosi del settore, ma anche la loro concreta applicazione attraverso gli interventi realizzati. Poichè in Italia questa branca della psicologia ha un numero limitato di seguaci, abbiamo pensato di "tastare il polso" anche all'Europa. Ci interessa in più verificare la fattibilità, ma anche l'attualità della tecnica del T-group intesa in senso classico, il che significa soprattutto, prolungata nel tempo rispetto alle nostre abitudini. In questi ultimi 10/15 anni i seminari di questo genere sono andati "concentrandosi" fino ad una dimensione minima di 2 giornate, dove a volte il tempo che intercorre dall'inizio alla fine dell'esperienza non supera le 36 ore. E' possibile che la riduzione del tempo intacchi in modo significativo i risultati dell'esperienza. Così vogliamo riprovare con i tempi più "tranquilli" di K.Lewin.

Sono quindi in programma:

10-13 ottobre 1996 T-group - Sulzano

12 febbraio 1997 Convegno Internazionale

giugno 1997 T-group - SUD (da definire)

La visita di J.Luft e la prossima uscita del suo libro "PROCESSI DI GRUPPO" (CittàStudi).

Milano, Sesto Calende, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Roma: queste le tappe della tournée italiana di Joseph Luft. L'anziano studioso allievo e continuatore di K.Lewin, è noto in Italia per il suo libro "Introduzione alle dinamiche di gruppo", una pietra miliare nella diffusione della psicopsicologia. ARIPS ha invitato Luft per due motivi principali: il primo rispondeva al desiderio di essere aggiornati rispetto all'evoluzione dell'applicazione delle teorie lewiniane nel territorio statunitense, soprattutto dal momento che gli USA di solito "anticipano" avvenimenti ed eventi che poi si verificano anche nel nostro Paese. L'idea era quella di avere elementi da un lato per un dibattito teorico, ma anche per uno stimolo ad elaborazioni differenti di futuri interventi.

Da questo punto di vista un sottobiettivo consisteva nel tentativo di aumentare l'interesse per un tipo di approccio teorico alla realtà ancora piuttosto poco diffuso, ma molto significativo in termini di risultati ottenuti.

Il secondo obiettivo riguardava la promozione del libro di Luft attualmente in fase di pubblicazione: "PROCESSI DI GRUPPO". Il saggio sostituisce ed integra l'ormai introvabile "Introduzione alle dinamiche di gruppo" perchè illustra principalmente il fenomeno della comunicazione, ma propone modelli e schemi di lettura di altre dinamiche di gruppo, apparentemente di estrema facilità, ma insieme illuminanti soprattutto per chi affronta per la prima volta la psicopsicologia.

Il volume uscirà a settembre per CittàStudi Edizioni.

